

**Livorno e il cinema: l'intervista**

# Bruni, il film e la città «Io la amo tanto e voglio farla vedere ai non livornesi»

Il regista di "Andrà tutto bene" si racconta al Tirreno  
«Un'emozione girare qua: ecco il perché di questa scelta»

**Simone Fulciniti**

“Andrà tutto bene”, questo è il titolo del film che **Francesco Bruni** sta girando in queste ore a Livorno. La sua quarta pellicola nel ruolo di regista, dopo un elenco infinito di sceneggiature scritte per altri, che lo hanno lanciato nell'olimpo del cinema italiano (e anche della tv).

**Primo ciak nella sua città. Come è andata?**

«Molto bene. Siamo riusciti a infilarci tra uno scroscio d'acqua e l'altro e fare tutto quello che avevamo in programma. Sono molto sollevato. Adesso siamo concentrati verso i prossimi giorni e speriamo che il meteo un pochino ci aiuti».

**Qual è stato il motivo che l'ha spinto ad inserire Livorno tra le location del suo nuovo lavoro?**

«Nel film c'è un viaggio, alla scoperta di un segreto, per certi versi ricorda il mio precedente “Tutto quello che vuoi”, anche se le tematiche sono differenti. E mi è venuto istintivo pensare ad un posto che conosco bene, anche per-

ché per girare in un luogo, occorre parecchia dimestichezza con l'ambiente. E quindi ho pensato subito a Livorno».

**Sta girando nel quartiere della Venezia, poi oggi passerà alla Terrazza Mascagni. Una scelta motivata da cosa?**

«Sono obiettivamente le location più belle, senza voler fare cartoline, volevo dare un'immagine bella del luogo, ripeto senza esagerare, anche se il meteo non aiuta».

**Livorno, col cielo plumbeo, ha comunque il suo fascino.**

«Certamente, me lo diceva anche **Paolo Virzì** l'altro giorno al telefono, quanto l'atmosfera labronica invernale sia affascinosa. I problemi semmai sono tecnici, stanno nella continuità: se fai un campo su un personaggio, e poi attacca a piovere, non puoi fare il controcampo sul suo interlocutore perché improvvisamente risulterebbe tutto bagnato. Sono cose che purtroppo al cinema si vedono tantissimo».

**Tanti livornesi impegnati sul set al suo fianco. Abbiamo già parlato dei 43 figu-**

**ranti, coordinati da Desiree Lombardi; e poi Mimmo Rosa, location manager. E poi ce ne sono altri**

«Su tutti vorrei citare **Elisa Becchere**, che in questa occasione esordisce come aiuto regista; e **Paolo Ciriello**, fotografo di scena, la sua compagna **Giulia Contino**, segretaria di edizione (non è livornese ma vive a qui); infine **Paola Gattabrusi** al trucco».

**E per quanto riguarda la colonna sonora, sarà realizzata da gruppi livornesi?**

«Per ora, non ho ancora informazioni certe al riguardo».

**In questi giorni, contemporaneamente ai suoi ciak, prende il via la mostra dedicata a Modigliani. La città sta vivendo uno straordinario frangente di matrice artistica.**

«Mi fa enorme piacere, ma evidentemente si tratta di una coincidenza. Io ero già legato a queste date per motivi di produzione, e siamo capitati proprio a ridosso della mostra. Spero di non creare troppo fastidio ai residenti. Per quanto concerne la mostra ho

intenzione anche di partecipare alla visita guidata. L'evento non sono io col mio film, ma i bellissimi dipinti di **Amedeo Modigliani**; ed i meriti vanno senz'altro a questa nuova amministrazione, e all'assessore alla cultura **Simone Lenzi**».

**Questa è la prima volta che decide di girare a Livorno. Cos'è cambiato rispetto al passato?**

«Fino ad oggi mi ero tenuto alla larga; obiettivamente l'avevo già percorsa parecchio con i film scritti per **Virzì**, e non volevo andare a pestargli i piedi. Adesso ritengo che sia passato abbastanza tempo dall'ultima pellicola; ed inoltre Livorno, nella storia, ha una piccola parte, anche se importante; perché l'ambientazione non è livornese, ma romana».

**Cosa significa per lei lavorare nel suo luogo natio?**

«Una grande emozione: l'idea di far vedere città ai non livornesi, siccome la amo molto, e le devo tanto da un punto di vista della formazione artistica, mi fa davvero piacere».

**Può anticipare la trama?**

«Diciamo che è un peccato dare dettagli della trama di un'o-

pera che, se tutto va bene, uscirà la prossima primavera. E tutte le indiscrezioni uscite sono imprecise».

**Si tratta di un'opera autobiografica?**

«Come tutti i film che ho fatto,

si parte da un dato autobiografico, per poi trasformarlo in maniera romanzesca. Questo è il mio modo di lavorare. Non sono uno di quei registi che gira copioni scritti da altri, o storie tratte da libri».

**Oggi da fuori lei come vede Livorno?**

«Con grandissima simpatia: una città che raccoglie, tra chi la conosce, un affetto e una simpatia impressionante. Vuoi per la squadra di calcio,

per i classici di Paolo Virzì, o per il vernacoliere, la si ama e si è desiderosi di visitarla. E quelli che ci vengono la amano ancora di più, perché è una città sorprendente, molto particolare: basta starci pochi giorni, per percepire lo spirito del luogo». —

---

OGGI

## Troupe alla Terrazza e domani si torna a Roma

Oggi la grande protagonista del nuovo film di Francesco Bruni "Andrà tutto bene" sarà la Terrazza Mascagni.

Qui gireranno nuove scene, dopo averlo fatto in Venezia, gli attori Kim Rossi Stuart, Barbara Ronchi, Fotina Peluso e Giuseppe Pambieri.

Insieme a loro ci saranno anche alcune comparse livornesi che saranno scelte questa mattina.

---

«Come tutti i lavori che ho fatto parto da un dato autobiografico e poi lo trasformo»

---



Francesco Bruni con la comparsa livornese Maila Pera durante le riprese in Venezia di martedì



Attori, comparse e troupe nel quartiere della Venezia durante le riprese del film "Andrà tutto bene"; accanto Kim Rossi Stuart mentre si prepara a girare. FOSCHI/PENTAFOTO